

**Contratti.** Lunedì primo incontro Ania-sindacati in cui sarà presentata la piattaforma per 48mila addetti

# Parte il rinnovo degli assicurativi

## Chiesta la continuità contrattuale per i passaggi in altre imprese

**Cristina Casadei**

Parte il negoziato per il rinnovo del contratto delle assicurazioni, scaduto quasi due anni fa, il 30 giugno del 2013. Il direttore delle relazioni industriali dell'Ania, Luigi Caso, ha convocato i sindacati per lunedì 13 aprile. L'incontro, come spiega la missiva, «avrà ad oggetto l'illustrazione da parte sindacale della Piattaforma» per il nuovo contratto. Una piattaforma già ideata da Fiba, Fisac, Fna, Snfia e Uilca molti mesi fa e anticipata da questo giornale in ottobre (sive da il Sole 24 Ore del 29 ottobre 2014), per poi essere sottoposta alle assemblee dei 48mila lavoratori del settore. Le trattative tra le parti non sono mai iniziate per una serie di eventi contingenti che hanno drenato le forze negoziali. Nel frattempo c'è stata l'uscita di Unipol da Ania, e poi l'accordo Unipol, non siglato dagli autonomi della Fna e dello Snfia, e quello Allianz, ma anche tensioni all'interno del sindacato che si presenta unitario al tavolo, ma senza la coesione della precedente trattativa. Senza dimenticare il Jobs act

che ha costretto i sindacati a una revisione della loro piattaforma.

Ispirandosi al contratto dei bancari, chiuso il 31 marzo, in cui è stata condivisa dalle parti la continuità contrattuale per coloro che dovessero passare a nuove società in caso di newco cessioni di ramo d'azienda, i sindacati delle assicurazioni lanciano la sfida al fronte datoriale proprio sul Jobs act scrivendo: «Tutti i passaggi di lavoratrici/ori tra imprese che applicano il ccnl del settore assicurativo avverranno senza alcuna modifica sullo status originario del rapporto di lavoro». Dai passaggi tra imprese, dunque, per i lavoratori non dovranno esserci passaggi di contratto, chiedono i sindacati. Se riusciranno ad ottenerlo, e la presenza di una Cgil e degli autonomi forti nel settore lo fa supporre, quello delle assicurazioni potrebbe essere il secondo contratto che non recepisce alcune parti del Jobs act per chi è già assunto.

Rimangono confermati alcuni dei capitoli su cui c'è maggiore attenzione e cioè quello dell'orario di lavoro e quello del-

l'aumento economico, piuttosto poderoso. Fatta salva la durata dell'orario di lavoro di 37 ore, a livello aziendale saranno individuate soluzioni che prevedano la distribuzione dal lunedì al sabato dell'orario di lavoro, anche su 5 giorni. Per questo l'impresa potrà distribuire l'orario di lavoro dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 al sabato. Mediante l'accordo in sede aziendale potrà essere prevista l'estensione dell'orario alla fascia dalle 20 alle 8 dal lunedì al venerdì, alla fascia dalle 14 alle 24 al sabato, alle domeniche e agli altri giorni festivi. In ogni caso le prestazioni tra le 8 e le 20 saranno retribuite senza maggiorazione, tra le 20 e le 21 con una maggiorazione del 9% e nelle restanti fasce, la domenica e negli altri giorni festivi con la maggiorazione concordata a livello aziendale. Quanto all'aumento economico la richiesta è stata mantenuta sull'8,30% che per il livello medio di riferimento e cioè il quarto livello, settima classe si traduce in 181 euro mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

